



REGIONE MOLISE
ASSESSORATO AGRICOLTURA, FORESTE E
PESCA PRODUTTIVA

AUTORITA' DI GESTIONE
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL MOLISE 2007/2013

BANDO PUBBLICO

MISURA 216
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI
(TERRENI AGRICOLI)



SOMMARIO

ARTICOLO 1 – OBIETTIVI E FINALITA’	3
ARTICOLO 2 – AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO.....	4
ARTICOLO 3 – SOGGETTI BENEFICIARI	4
ARTICOLO 4 – REQUISITI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA’	5
ARTICOLO 5 – MODALITA’ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	6
ARTICOLO 6 – TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	7
ARTICOLO 7 – TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI	7
ARTICOLO 8 – LIMITAZIONI E VINCOLI	10
ARTICOLO 9 – DOCUMENTAZIONE	10
ARTICOLO 10 – AGEVOLAZIONI PREVISTE.....	13
ARTICOLO 11 – CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE E MODALITA’ DI FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE.....	13
ARTICOLO 12 – PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	15
ARTICOLO 13 – MODALITA’ DI RENDICONTAZIONE DELLA SPESA	17
ARTICOLO 14 – PROCEDURE DI ATTUAZIONE.....	17
ARTICOLO 15 – CONTROLLI RIDUZIONI E SANZIONI.....	18
ARTICOLO 16 – DISPOSIZIONI GENERALI.....	18
ALLEGATI	



ARTICOLO 1 – OBIETTIVI E FINALITA’

Il territorio regionale presenta zone con una maggiore qualità ambientale complessiva, nelle quali sussiste l’esigenza e l’opportunità di promuovere la realizzazione di interventi la cui finalità sia rivolta all’esaltazione della funzione di tutela del paesaggio e degli habitat agro-forestali alla difesa della biodiversità. In relazione a tali caratteristiche, la misura è finalizzata alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali dei paesaggi rurali agrari tradizionali nonché dei sistemi agricoli e forestali ad elevata valenza naturale. La Misura si propone di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione agricola a quella faunistica, promuovendo lo svolgimento di servizi ambientali da parte delle aziende agricole, anche attraverso la fruizione pubblica di siti di pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico e la protezione delle attività economiche da potenziali danni derivanti dalla fauna selvatica. Più in generale, si intende favorire la messa in atto, da parte dei beneficiari, di un modello gestione sostenibile dell’agroecosistema relativamente a tutte le sue componenti, dunque non solo produttive, ma anche legate alla fauna selvatica, la cui presenza, se ben governata, costituisce motivo di diversificazione ambientale e quindi di biodiversità.

La Misura risponde ad una molteplicità di esigenze: conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43; favorire l’incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche; mantenere gli ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica. La Misura contribuisce prioritariamente al conseguimento dell’obiettivo specifico relativo alla “Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico”; inoltre, in maniera indiretta, in relazione agli effetti che si ci attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agro-forestali regionali e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici, la Misura favorisce il perseguimento dell’obiettivo “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni”.

Gli obiettivi operativi della misura sono:

- Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali;
- Favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000;
- Conservare e mantenere la funzionalità del sistema idrico costituito da elementi naturali e seminaturali per consentire lo scambio delle acque interne con quelle esterne e garantire la continua movimentazione e circolazione delle stesse sull’intera superficie delle zone umide;
- Realizzare investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario.



ARTICOLO 2 – AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO

La misura, specifica per i terreni agricoli, è differenziata nelle seguenti azioni:

- A. **Creazione/Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario** - attiva su tutto il territorio regionale (nelle macroaree D1, D2, D3) ad esclusione delle macro aree “poli urbani” (Campobasso e Isernia) con priorità nelle Aree natura 2000;
- B. **Creazione e ripristino di muretti a secco e terrazzature in zone collinari e montane** - attiva, con priorità nelle Aree natura 2000, nei comuni di seguito indicati, non appartenenti ai “poli urbani”, appartenenti alle macro aree D2 e D3 e che non ricadono in area Leader: Boiano, Ferrazzano, Guardialfiera, e Ururi;
- C. **Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d’acqua e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui, per il miglioramento del paesaggio rurale e la creazione di corridoi ecologici** - attiva, limitatamente alle Aree natura 2000, su tutto il territorio regionale (nelle macroaree D1, D2, D3) ad esclusione delle macro aree “poli urbani” (Campobasso e Isernia).
- D. **Costituzione e riqualificazione di zone umide** - attiva, limitatamente alle Aree natura 2000, su tutto il territorio regionale (nelle macroaree D1, D2, D3) ad esclusione delle macro aree “poli urbani” (Campobasso e Isernia).
- E. **Investimenti aziendali non produttivi** attiva, limitatamente alle Aree natura 2000, nei comuni di seguito indicati, non appartenenti ai “poli urbani”, appartenenti alle macro aree D1, D2 e D3 e che non ricadono in area Leader: Boiano, Campomarino, Guardialfiera, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, Pozzilli, San Martino in Pensilis, Termoli, Ururi e Venafro.

ARTICOLO 3 – SOGGETTI BENEFICIARI

I **BENEFICIARI** dell’aiuto per tutte le tipologie di investimento previsto sono **imprenditori agricoli singoli o associati**; i soggetti interessati devono essere proprietari o detentori in base a legittimo titolo di **terreni agricoli** dove effettueranno gli interventi previsti e devono essere in grado di assumere gli impegni pluriennali previsti dalla misura.

In applicazione dell’articolo 26 del regolamento n. 1975/2006 sono considerate **irricevibili** le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili. Sono inaffidabili i soggetti per i quali, nel precedente periodo di programmazione (PSR 2000/2006) o nell’attuale (PSR 2007/2013), è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazioni cofinanziate nell’ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale.

Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è stata avviata a seguito di rinuncia all’aiuto per cause di forza maggiore.



ARTICOLO 4 – REQUISITI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

In relazione alle azioni i soggetti beneficiari devono essere imprenditori agricoli singoli o associati che devono dimostrare il legittimo possesso dei terreni agricoli (non sono ammissibili al sostegno le superfici forestali e quelle che, di fatto, hanno una destinazione non agricola) dove vengono realizzati gli investimenti previsti. Gli investimenti ubicati all'interno dei siti Natura 2000 saranno preventivamente sottoposti alla valutazione di incidenza ambientale di cui alla Direttiva 92/43/CEE, con le modalità disciplinate dalla normativa regionale.

Sono inoltre adottate le ulteriori condizioni di ammissibilità:

- Per la Tipologia A
 - Il beneficiario si impegna a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della S.A.U. e comunque non superiore al 10% della SAU. Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, tale realizzazione può essere effettuata anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della S.A.U. del corpo medesimo. La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici, deve essere effettuata ad una distanza non inferiore a 50 m. dalle abitazioni escludendo in ogni caso le aree occupate da parchi e giardini. Stagni e laghetti devono essere separati tra di loro da una fascia di terreno larga almeno 50 m (dove possono essere realizzate siepi e/o boschetti), devono essere di estensione non superiore a 2 ettari e in essi non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.
- Per la Tipologia D
 - I beneficiari si impegnano a non usare in nessun caso gli investimenti effettuati per lo svolgimento di attività di acquacoltura, né per la pesca sportiva (a pagamento).

Le condizioni di **ammissibilità** di seguito riportate dovranno essere possedute ed adeguatamente dimostrate all'atto della presentazione della domanda di aiuto da parte dei richiedenti. La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda.

L'impresa agricola deve essere iscritta nei registri INPS e C.C.I.A.A., ramo agricoltura e, relativamente all'azienda agricola, deve risultare costituito ed aggiornato il "fascicolo unico aziendale", come previsto dal D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503.

Il sostegno della presente misura sarà concesso ai soggetti che, al momento della presentazione della domanda dimostrino il legittimo possesso e la libera disponibilità dei terreni agricoli oggetto di intervento, presentino esclusivamente progetti finalizzati alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali dei paesaggi rurali agrari tradizionali nonché dei sistemi agricoli ad elevata valenza naturale.

Qualora il richiedente non sia proprietario del bene oggetto di intervento, attraverso il contratto di possesso giuridicamente vincolante e debitamente registrato, deve essere dimostrato che lo stesso abbia una durata almeno decennale dal momento della presentazione della domanda di aiuto. Si specifica, inoltre, che nel caso in cui il



proponente sia comproprietario del bene, sarà necessaria anche l'autorizzazione degli altri intestatari al fine della presentazione della domanda di aiuto e della riscossione del contributo.

Per i terreni demaniali eventualmente utilizzati va dimostrata la disponibilità esclusiva della superficie richiesta a premio per i periodi assoggettati all'impegno. I titoli di conduzione che decadono durante il periodo di impegno vanno regolarmente rinnovati e resi validi assicurandone la durata per l'intero arco temporale previsto. La concessione del sostegno resta condizionata al rispetto della normativa vigente relativa alla valutazione di incidenza ambientale qualora l'intervento ricada in aree Natura 2000.

Al beneficiario dell'aiuto è fatto obbligo, pena la decadenza dal beneficio, di assumere e rispettare gli impegni di seguito riportati:

- permanenza degli interventi realizzati per un periodo di almeno 10 anni a decorrere dall'accertamento finale dei lavori e erogazione del contributo a saldo, mettendo in atto tutte le iniziative che ne garantiscono la continuità nel tempo;
- rispettare, a pena di decadenza dal beneficio, le eventuali prescrizioni tecniche che potranno essere individuate nel provvedimento di concessione del contributo.

ARTICOLO 5 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Per accedere ai benefici attivati dal presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il modello unico di domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione tecnica di cui al successivo articolo 9. A tal proposito i soggetti richiedenti il finanziamento, sono obbligati preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale che avviene attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Per la costituzione del fascicolo, il richiedente può avvalersi, mediante specifico mandato, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA.

Il fascicolo di misura, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul portale SIAN, si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso, un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, nonché la scheda di valutazione nella quale sono indicati i criteri di priorità e dichiarati i punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità.

L'importo complessivo del progetto non potrà essere superiore a 100.000 euro. Qualora lo stesso beneficiario intenda effettuare più azioni l'importo complessivo dei progetti di tutte le azioni **non potrà superare l'importo di euro 100.000.**

Il plico contenente la copia cartacea della domanda corredata della **documentazione tecnica (in duplice copia)** dovrà essere recapitata, **pena la irricevibilità**, a mano o per plico raccomandato (a tal proposito fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante), o in altra modalità **entro i venti giorni successivi** alla presentazione telematica, presso l'ufficio protocollo della regione Molise indirizzando la documentazione a:



REGIONE MOLISE
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA
AREA SECONDA – POLITICHE AGRICOLE, FORESTALI E ITTICHE
VIA NAZARIO SAURO 1
86100 CAMPOBASSO

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Il plico, **a pena di irricevibilità**, deve essere in busta chiusa e deve riportare sulla busta oltre all'indirizzo della regione sopra indicato, la seguente scritta:

- **“P.S.R. Molise 2007-2013 – Domanda di aiuto per la Misura 216”**
- Dati anagrafici del richiedente (almeno nome e cognome / ragione sociale), indirizzo completo, Cap, Comune e Provincia;
- numero e data di protocollo del rilascio informatico

La busta, contenente tutta la documentazione cartacea, dovrà essere accompagnata da una lettera di trasmissione con le indicazioni del bando, la data e il numero di protocollo del rilascio informatico della domanda e l'elenco completo degli allegati.

Non possono presentare domanda di aiuto i richiedenti che non hanno effettuato la rendicontazione finale dei lavori e degli acquisti svolti ed inoltrato la relativa domanda di pagamento finale in ordine ad iniziative presentate ed ammesse a finanziamento nella presente misura o in misure analoghe della precedente fase di programmazione (PSR 2000/2006).

ARTICOLO 6 – TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La trasmissione delle domande (per via telematica) avrà inizio trascorsi **15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURM del presente bando** e termina il giorno **30 Aprile 2012**.

Le domande presentate fuori dai predetti termini sono considerate **irricevibili**.

ARTICOLO 7 – TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili a sostegno sono:

A. Creazione/Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

Tale tipologia, prevede il ripristino di elementi paesaggistici, naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario in Molise, attraverso investimenti non produttivi in terreni agricoli riguardanti la realizzazione di:



- Siepi arbustive di larghezza massima pari a 5 metri (calcolata in base alla proiezione delle chiome della vegetazione matura) e siepi alberate di larghezza massima pari a 20 metri (calcolata in base alla proiezione delle chiome della vegetazione matura) e con finalità di fasce tampone, per ridurre il fenomeno di trasporto di elementi inquinanti di vario tipo;
- boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri);
- stagni, laghetti, e bacini per la fitodepurazione delle acque.

La realizzazione dei suindicati elementi naturali deve essere effettuata attraverso investimenti non produttivi che comprendono:

- la piantumazione di specie arboree o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati;
- la piantumazione di specie erbacee acquatiche idrofite ed elofite nei bacini per la fitodepurazione;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante le sponde di laghetti, stagni, bacini di fitodepurazione, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante, siepi e boschetti, non coltivata e mantenuta a regime sodivo, estesa tra 2 e 5 metri per ogni lato esterno.

B. Creazione e ripristino di muretti a secco e terrazzature in zone collinari e montane

L'aiuto è concedibile per il ripristino e il rifacimento, in terreni agricoli, dei muretti a secco e terrazzamenti effettuato con materiale reperibile sul posto. Questa tipologia di intervento si applica alle sole opere preesistenti al 2005 (anno di entrata in vigore del Reg. (CE) 1698/2005).

C. Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui, per il miglioramento del paesaggio rurale e la creazione di corridoi ecologici

Gli interventi mirano al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostruzione di ambienti ripariali in terreni agricoli all'interno delle aree Natura 2000 in grado di svolgere molteplici funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico – fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie animali di interesse comunitario) contribuendo al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. Ove possibile ed opportuno, gli interventi potranno prevedere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali



erbacee, arbustive ed arboree utilizzate devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto.

D. Costituzione e riqualificazione di zone umide

Tali investimenti non produttivi interesseranno le rive di corpi idrici, nei terreni agricoli, all'interno delle aree Natura 2000, tramite investimenti per il mantenimento di minimi livelli idrici con creazione di opportuni manufatti idraulici, risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino e/o conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

E. Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000

Gli interventi riguardano progetti localizzati in terreni agricoli situati all'interno delle aree Natura 2000 finalizzati a:

- Realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche;
- Realizzazione di cartellonistica;
- Realizzazione di schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna;
- Realizzazione di punti di osservazione per *bird watching*;
- Realizzazione di strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali;
- interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

L'aliquota massima ammissibile per le spese generali è fissata al 12%. Gli importi delle spese ammissibili, incluse le spese generali saranno verificati a consuntivo dalla regione, sulla base delle risultanze del collaudo finale dei lavori nonché delle fatture e dei documenti contabili avente uguale forza probatoria, presentate in sede di rendiconto.

L'iva non è ammissibile a contributo, salvo che nel caso di iva non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17/5/1977.



ARTICOLO 8 - LIMITAZIONI E VINCOLI

Gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento, sicurezza e ambiente.

ARTICOLO 9 – DOCUMENTAZIONE

Si riporta qui di seguito la documentazione da trasmettere per ogni singola domanda.

- Lettera di trasmissione sottoscritta con le indicazioni del bando, la data e il numero di protocollo del rilascio informatico della domanda e l'elenco completo degli allegati.
- Modello unico di domanda di aiuto sottoscritta dal richiedente (**pena la irricevibilità**), allegando copia fotostatica, firmata e datata, di un documento di identità in corso di validità.
- **Elaborati progettuali (a pena di irricevibilità) in duplice copia che dovranno essere distinti e separati per ogni azione**, a firma di un tecnico abilitato alla progettazione dell'intervento proposto comprensivi di:
 - relazione tecnica illustrante il programma degli interventi previsti e le relative motivazioni delle scelte adoperate, nonché i risultati ed i benefici attesi dall'investimento; nella relazione oltre ad una descrizione dettagliata della azienda, con l'indicazione della SAU, dovranno essere indicati i principali aspetti che caratterizzano l'area d'intervento sotto il profilo stazionale (altimetrico, vegetazionale, stabilità delle pendici, climatico); dovrà essere indicato se l'area oggetto dell'intervento ricade e in che percentuale in zone montane o svantaggiate e zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000; sarà inoltre necessario indicare se l'area oggetto dell'intervento ricade (e in che percentuale) in area vulnerabile ai nitrati; infine dovranno essere descritti eventuali vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e forestali eventualmente insistenti sull'area.
 - elaborati cartografici riportanti la precisa individuazione dell'area di intervento: Corografia IGM, Carta tecnica regionale; Planimetria catastale; Ortofoto; Planimetria di dettaglio in scala adeguata su base catastale con la precisa indicazione degli interventi da eseguire in termini di ubicazione e quantificazione degli stessi.
 - nel caso di interventi compresi parzialmente in aree Montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali, Rete Natura 2000, aree vulnerabili ai nitrati ecc. : cartografia con la precisa individuazione del sito di intervento e determinazione della superficie che ricade nell'area in esame.
 - particolari costruttivi.
 - certificati catastali.



- documentazione fotografica del luogo dell'intervento con l'indicazione della data di rilevazione e l'individuazione, in planimetria, dei punti di rilevazione delle fotografie.
 - elenco prezzi; a tal proposito il progettista deve fare riferimento:
 - ✓ al vigente prezzario ufficiale della Regione Molise edito dall'Unioncamere ed approvato con Delibera GR 553 del 29.06.2010;
 - ✓ mediante rivalutazione dei prezzi unitari di cui al prezzario Unioncamere 2005 con l'indice pari all'11.06%, come dalle disposizione di cui alla delibera GR 715 del 7.09.2010;
 - ✓ mediante apposite analisi.
 - computo metrico estimativo dei lavori;
 - quadro analitico degli acquisti di attrezzature programmate e almeno tre preventivi di spesa analitici per ogni attrezzatura e/o dotazione oggetto di domanda, forniti da ditte in concorrenza tra loro, con quadro di raffronto e relazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo. Tuttavia nel caso di acquisizione di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto di finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa;
 - cronoprogramma;
 - pareri, permessi, autorizzazioni, concessioni e quant'altro necessario per la cantierabilità del progetto ed esecuzione dei lavori. Qualora i tempi tecnici necessari per la acquisizione di detta documentazione vadano oltre i termini previsti dal bando (entro i 20 giorni successivi alla data di rilascio telematico del MUD), la trasmissione di questa specifica documentazione, **previa indicazione e riserva nella stessa domanda**, può essere effettuata entro i successivi **120 giorni**, termine perentorio ed improcrastinabile, dal rilascio telematico del MUD a pena di decadenza; in ogni caso, ai fini della ricevibilità, alla domanda vanno allegate A PENA DI IRRECIVIBILITA' le richieste di pareri, permessi, autorizzazioni, concessioni inoltrate alle autorità/enti competenti.
 - qualsiasi ulteriore elaborato tecnico ed amministrativo ritenuto necessario al fine della precisa e perfetta raffigurazione dei lavori, opere ed interventi di progetto.
- Autocertificazione relativa alla iscrizione all'INPS.
 - Autocertificazione di iscrizione alla C.C.I.A.A..
 - documentazione dalla quale si evinca la proprietà o la detenzione delle aree ove si effettua l'investimento; nel caso di detenzione dovrà essere specificata la durata residua (almeno 10 anni dal momento della presentazione della domanda).



- Inoltre, per le **forme giuridiche societarie**, diverse dalle società di persone, e per le cooperative oltre alla documentazione sopra prevista è necessario produrre:
 1. Atto costitutivo e statuto
 2. deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - a) si richiamano: l'atto costitutivo e/o lo statuto con l'indicazione dei soci e della rispettiva data di nascita;
 - b) gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nella relativa sezione di appartenenza;
 - c) si approva il progetto;
 - d) si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - e) si assumono gli impegni a cui è subordinata la concessione del contributo;
 - f) si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - g) si dichiara di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o statali per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente bando;
 - h) si dichiara di essere a conoscenza dell'impegno di non distogliere dalla prevista destinazione e di non procedere alla alienazione a terzi dei beni immobili per un periodo minimo di 10 anni, né di quelli strumentali per un periodo pari ad almeno cinque anni;
 - i) si dichiara di essere a conoscenza, inoltre, che il mancato rispetto del vincolo comporta la decadenza totale dai benefici e la restituzione delle somme percepite.

In ogni caso, tenuto conto delle eventuali proroghe accordate, la conclusione dei lavori e/o l'acquisto delle forniture dovrà avvenire **al massimo entro 24 mesi** dalla data di concessione del contributo.

Oltre al modello unico di domanda e al relativo fascicolo di misura è ritenuta essenziale tutta la documentazione prevista dal presente articolo.

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel MUD e nel fascicolo di misura così come per gli altri allegati specifici previsti per le due azioni sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000. La domanda dovrà essere firmata dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante.

La documentazione su richiesta deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda.

L'amministrazione regionale può richiedere secondo le norme del procedimento amministrativo di cui al Titolo V Capo II Sezione II del Regolamento 6 settembre 2002, n.1 integrazioni o rettifiche ai documenti presentati.



ARTICOLO 10 – AGEVOLAZIONI PREVISTE

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato sulla spesa ammissibile.

Al fine di assicurare una più ampia partecipazione alla misura è stabilito il massimale di € **100.000,00** relativo al volume massimo di investimento ammissibile **per singolo beneficiario**, IVA esclusa; la spesa minima ammissibile è stabilita ad **€20.000,00**.

L'intensità dell'aiuto per i costi di investimento è la seguente:

- 80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati da soggetti privati e ricadenti nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- 70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati da soggetti privati e ricadenti nelle altre zone.

Ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento superiore e/o per l'attribuzione del punteggio ecc., **più del 50%** della superficie oggetto di investimento deve ricadere nelle specifiche aree (zone montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane e zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000 – Direttive Uccelli e Habitat, Aree vulnerabili ecc).

ARTICOLO 11 – CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE E MODALITA' DI FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Per la selezione degli interventi e la definizione delle graduatorie di finanziamento, a ciascuna domanda pervenuta e ritenuta ammissibile saranno assegnate priorità e punteggi sulla base dei requisiti posseduti, secondo le modalità di cui ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e riportati nelle tabelle seguenti.

AZIONE A - CREAZIONE/RIPRISTINO DI SPAZI NATURALI E SEMINATURALI E DEL PAESAGGIO AGRARIO		
Criteri di selezione		Priorità
1	Interventi ricompresi prevalentemente (più del 50%) nelle Aree natura 2000 e/o in altre aree protette ai sensi della normativa nazionale e regionale (Elenco Ufficiale Aree Protette – EUAP) vigente al momento della pubblicazione del bando	



AZIONE B - CREAZIONE E RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO E TERRAZZAMENTO IN ZONE COLLINARIE MONTANE

Criteri di selezione		Priorità
1	Interventi ricompresi prevalentemente (piu' del 50%) nelle Aree natura 2000 e/o in altre aree protette ai sensi della normativa nazionale e regionale (Elenco Ufficiale Aree Protette – EUAP) vigente al momento della pubblicazione del bando	

- AZIONE C - CREAZIONE DI FASCE TAMPONE VEGETATE LUNGO I CORSI D'ACQUA E MIGLIORAMENTO DELLA NATURALITÀ DI CANALI DI BONIFICA ED IRRIGUI, PER IL MIGLIORAMENTO DEL PAESAGGIO RURALE E LA CREAZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI

Criteri di selezione		Peso del criterio	punti
1	Interventi ubicati prevalentemente nelle aree ZVN	50%	25
2	Interventi ricompresi prevalentemente (piu' del 50%) nelle Aree natura 2000 e/o in altre aree protette ai sensi della normativa nazionale e regionale (Elenco Ufficiale Aree Protette – EUAP) vigente al momento della pubblicazione del bando	30%	15
3	ml di fasce tampone realizzate		
	Da 20 a 50	6%	3
	Da 51 a 100	10%	5
	> 100	20%	10



AZIONE D - COSTITUZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI ZONE UMIDE

Criteri di selezione		Peso del criterio	punti
1	Interventi ricompresi prevalentemente (piu' del 50%) nelle Aree natura 2000 e/o in altre aree protette ai sensi della normativa nazionale e regionale (Elenco Ufficiale Aree Protette – EUAP) vigente al momento della pubblicazione del bando	60%	30
2	ml. delle rive dei corpi idrici interessate dall'intervento		
	Da 20 a 50	10%	5
	Da 51 a 100	20%	10
	> 100	40%	20

AZIONE E - INVESTIMENTI AZIENDALI NON PRODUTTIVI IN AREE NATURA 2000

Criteri di selezione		Peso del criterio	punti
1	Interventi ricompresi prevalentemente (piu' del 50%) nelle Aree natura 2000 e/o in altre aree protette ai sensi della normativa nazionale e regionale (Elenco Ufficiale Aree Protette – EUAP) vigente al momento dell'emanazione della pubblicazione del bando	40%	20
2	Interventi che prevedono la realizzazione di strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali	30%	15
3	Interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica	30%	15

Verrà effettuata una graduatoria per ogni singola azione (in totale n. 5 graduatorie).

In caso di parità di punteggio:

- si darà priorità ai più giovani di età anagrafica;
- in caso di pari età, sarà data priorità alle domande presentate da donne.



ARTICOLO 12 – PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Per il finanziamento delle domande inoltrate ai sensi del presente bando sono stanziati complessivamente **Euro 1.000.000** di parte pubblica suddivisa tra le diverse azioni come di seguito riportato:

- A. Creazione/Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario: **euro 250.000**;
- B. Creazione e ripristino di muretti a secco e terrazze in zone collinari e montane: **euro 125.000**;
- C. Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui, per il miglioramento del paesaggio rurale e la creazione di corridoi ecologici: **euro 250.000**;
- D. Costituzione e riqualificazione di zone umide: **euro 250.000**;
- E. Investimenti aziendali non produttivi: **euro 125.000**

Per ogni azione verranno finanziate le domande in ordine di graduatoria fino al concorrere degli importi sopra indicati; non si potrà finanziare una singola azione in modo parziale e pertanto la stessa verrà esclusa.

Tenuto conto che con la domanda è possibile richiedere più azioni, il finanziamento della domanda potrà essere anche parziale in quanto verranno finanziate solo le azioni che rientrano nelle graduatorie di cui sopra.

La differenza tra l'importo stanziato per ogni singola azione e l'importo degli interventi finanziati della stessa azione rappresentano economie.

Al fine del reimpiego delle economie complessivamente registrate, sarà compilato un elenco delle azioni in ordine di priorità.

L'ordine di priorità è **stabilito in proporzione al numero di domande ancora da finanziare per quella specifica azione**. Quindi è prioritaria l'azione per la quale esiste un numero maggiore di domande ancora da finanziare (a parità di numero di domande da finanziare si darà priorità all'azione per la quale l'importo complessivo delle domande ancora da finanziare è maggiore).

Le economie saranno utilizzate per finanziare le richieste relative alle azioni in base all'elenco di priorità come sopra indicato. Una volta finanziata interamente la prima azione prioritaria, se ci sono ancora economie, si passa alla azione successiva e così via.

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Piano come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.



ARTICOLO 13 – MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

I soggetti interessati ammessi a contributo, a conclusione degli acquisti o dei lavori programmati entro il periodo assegnato per la realizzazione stessa, devono presentare richiesta di accertamento finale e la specifica documentazione per la rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta.

Per la rendicontazione della spesa il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- la relazione finale con indicazione degli interventi realizzati ed il relativo livello di conseguimento degli obiettivi preposti in ordine al miglioramento firmata da un tecnico abilitato;
- le fatture quietanzate e relativi documenti di pagamento (bonifico bancario o ricevuta bancaria, fotocopia assegni circolari non trasferibili);
- l'elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati.
- la dichiarazione liberatoria del fornitore;
- i certificati di conformità degli impianti e delle strutture realizzate (laddove pertinenti, la richiesta del certificato di agibilità (ove previsto);
- la contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori
- la documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati.

Per la gestione dei flussi finanziari e le modalità di pagamento si rinvia a quanto specificato nel manuale concernente le “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007–2013 della regione Molise” approvato con determinazione del Direttore Generale DGIII n. 403 del 9/12/2009 e pubblicato sul BURM n. 30, supplemento ordinario n. 1, del 16/12/2009. Nei provvedimenti di concessione del contributo saranno riportate ulteriori specifiche per la concessione di acconti in corso d’opera.

ARTICOLO 14 – PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia al documento “disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007–2013 della regione Molise”, con il quale sono state definite: le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l’erogazione degli aiuti; i procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), i tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali e gli altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto.



ARTICOLO 15 – CONTROLLI RIDUZIONI E SANZIONI

Agli aiuti erogabili ai sensi del presente bando si applicano, per quanto compatibili, i controlli le riduzioni e sanzioni previste dalla normativa vigente e dal documento “disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007–2013 della regione Molise” approvato con determinazione del Direttore Generale DGIII n. 403 del 9/12/2009 e pubblicato sul BURM n. 30, supplemento ordinario n. 1, del 16/12/2009.

ARTICOLO 16 – DISPOSIZIONI GENERALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si rinvia al documento “disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007–2013 della regione Molise” approvato con determinazione del Direttore Generale DGIII n. 403 del 9/12/2009 e pubblicato sul BURM n. 30, supplemento ordinario n. 1, del 16/12/2009, nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.



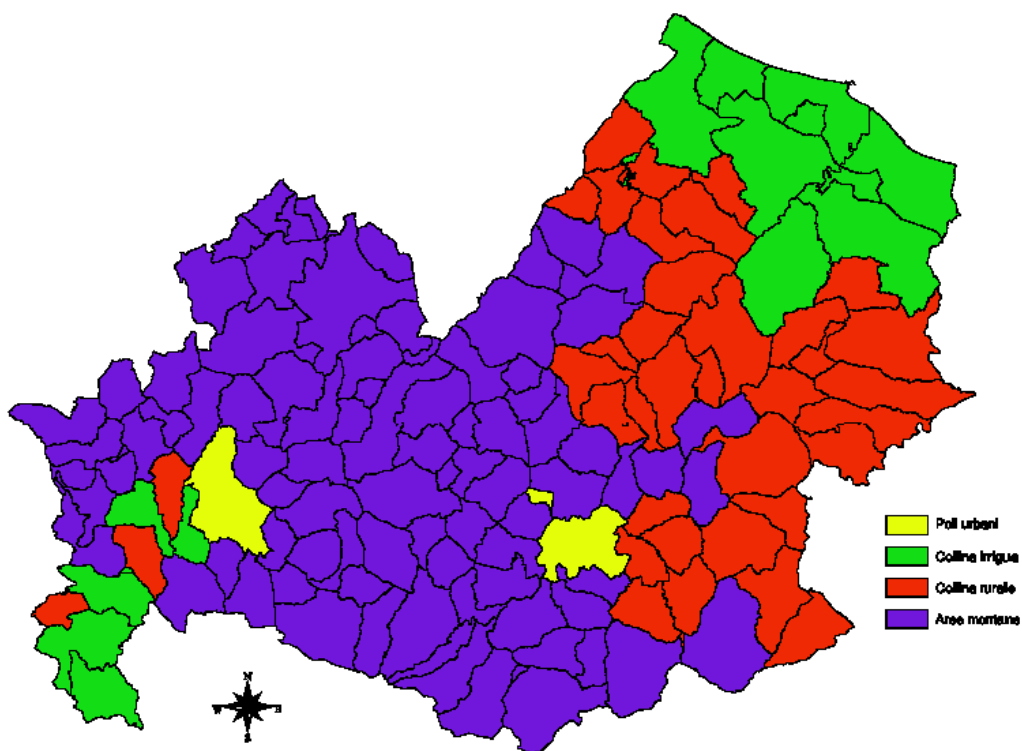
ALLEGATI

Suddivisione del territorio della regione molise in MACROAREE

Macroarea	Comune
A Poli urbani	CB Campobasso
	IS Isernia
D1 Aree di Collina irrigua	CB Campomarino, Guglionesi, Larino (*), Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis, Termoli
	IS Colli a Volturno, Macchia d'Isernia, Pozzilli, Sesto Campano, Venafro
D2 Aree di Collina rurale	CB Acquaviva Collecroce, Bonefro (*), Campodipietra, Casacalenda (*), Castelbottaccio, Castellino del Biferno (*), Colletorto (*), Gambatesa, Gildone, Guardialfiera, Jelsi, Lucito, Lupara, Macchia Valfortore, Mafalda, Montecilfone, Montelongo (*), Montemitro, Montorio nei Frentani (*), Morrone del Sannio (*), Palata, Petrella Tifernina, Pietracatella, Provvidenti (*), Rotello (*), San Felice del Molise, San Giovanni in Galdo, San Giuliano di Puglia (*), Santa Croce di Magliano (*), Sant'Elia a Pianisi, Tavenna, Toro, Tufara, Ururi (*)
	IS Conca Casale, Fornelli, Montaquila
D3 Aree montane	CB Baranello, Bojano, Busso, Campochiaro, Campolieto, Casalciprano, Castelmauro, Castropignano, Cercemaggiore, Cercepiccola, Civitacampomariano, Colle d'Anchise, Duronia, Ferrazzano, Fossalto, Guardiaregia, Limosano, Matrice, Mirabello Sannitico, Molise, Monacilioni, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Oratino, Pietracupa, Riccia, Ripabottoni (*), Ripalimosani, Roccapivara, Salcito, San Biase, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Sant'Angelo Limosano, Sepino, Spinete, Torella del Sannio, Trivento, Vinchiaturo
	IS Acquaviva d'Isernia, Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Cantalupo nel Sannio, Capracotta, Carovilli, Carpinone, Castel del Giudice, Castelpetroso, Castelpizzuto, Castel San Vincenzo, Castelverrino, Cerro al Volturno, Chiauci, Civitanova del Sannio, Filignano, Forlì del Sannio, Frosolone, Longano, Macchiagodena, Miranda, Montenero Val Cocchiara, Monteroduni, Pesche, Pescocostanzo, Pescopennataro, Pettoranello del Molise, Pietrabbondante, Pizzone, Poggio Sannita, Rionero Sannitico, Roccamandolfi, Roccasicura, Rocchetta a Volturno, San Pietro Avellana, Sant'Agapito, Santa Maria del Molise, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Scapoli, Sessano del Molise, Vastogirardi,
Nota: (*) = comuni rientranti nel cratere delle aree terremotate	

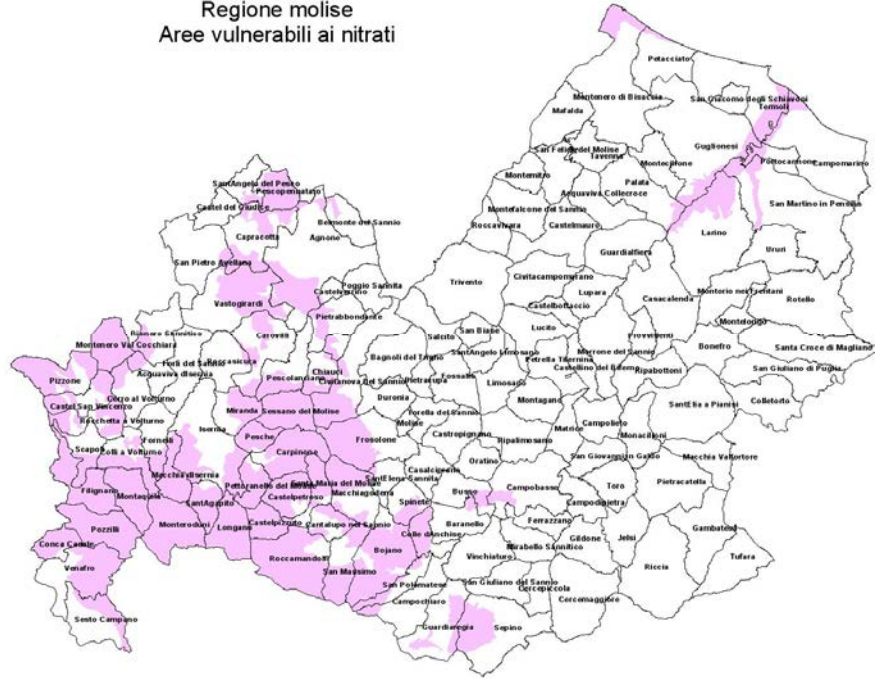


Cartina territorio regione Molise per Macroaree



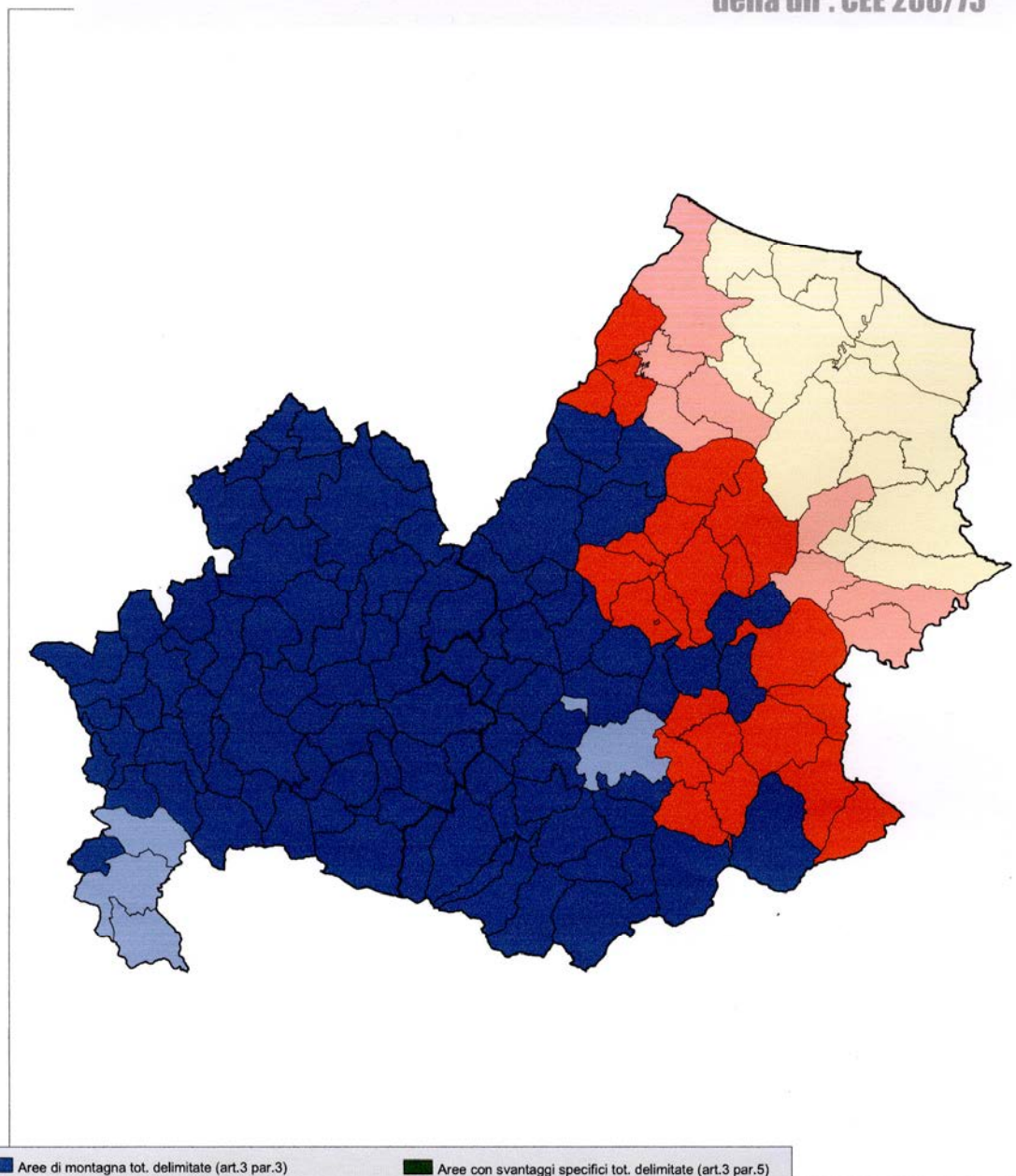


Regione molise
Aree vulnerabili ai nitrati





Delimitazione aree agricole svantaggiate ai sensi della dir. CEE 268/75



Aree di montagna tot. delimitate (art.3 par.3)	Aree con svantaggi specifici tot. delimitate (art.3 par.5)
Aree di montagna parz. delimitate (art.3 par.3)	Aree con svantaggi specifici parz. delimitate (art.3 par.5)
Aree minacciate da spopolamento tot. delimitate (art.3 par.4)	Aree incluse ai sensi dell'art.3 par.3 e 4
Aree minacciate da spopolamento parz. delimitate (art.3 par.4)	Non incluse